

15 Dicembre – Venerdì della seconda settimana di

Avvento

+ *Dal Vangelo secondo Matteo*

In quel tempo, Gesù disse alle folle:

«A chi posso paragonare questa generazione? È simile a bambini che stanno seduti in piazza e, rivolti ai compagni, gridano: “Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non vi siete battuti il petto!”.

È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e dicono: “È indemoniato”. È venuto il Figlio dell’uomo, che mangia e beve, e dicono: “Ecco, è un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori”.

Ma la sapienza è stata riconosciuta giusta per le opere che essa compie».

Forse questa poesia allude a un gioco che i bambini facevano nelle strade, un gioco come “uno due tre stella”. Ma né la musica di Giovanni né quella di Gesù incontrarono la partecipazione degli uomini del loro tempo. Per noi vuol dire imparare a stare al ritmo di Gesù, apprezzare la sua melodia e il suo canto. Lasciarci catturare dalle sue parole, dai suoi gesti, dalle sue scelte.

Il Vangelo è come un grande canto a cominciare da quello degli angeli nella notte di Betlemme e da quel Bambino e dal suo vagito. Lasciamoci incantare dalle parole e dalle melodie di questo tempo natalizio. Facciamo in modo che queste note, questi colori, queste atmosfere magiche ci facciano accogliere Gesù, condividere i suoi passi di danza e il suo canto. Che raggiungano il cuore di tutti e allentino le tensioni e le sofferenze di tanta parte dell'umanità! E ascoltiamo la parola di Gesù come si ascolta una bella melodia: ci può convincere più di tante parole. “Io sono il Signore che ti insegno per il tuo bene, che ti guido per la strada su cui devi camminare”: ce lo dice per mezzo del profeta Isaia.